



Emergenza Covid: un anno d'attesa per i lavori urgenti negli ospedali

Finanziati dal Governo, inizieranno a maggio dalla Terapia intensiva pediatrica al Civile

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Non deve accadere mai più. È molto più di una speranza quello che ciascuno di noi si ripete volgendo lo sguardo a tutto quanto è avvenuto nel 2020. Nella consapevolezza che non è finita e che dovremo attendere ancora a lungo prima che i vaccini ci trascinino a riva, mantenendo le promesse di efficacia seguite alle sperimentazioni.

Nel frattempo, ci interroghiamo sugli insegnamenti ottenuti dalla pandemia. Su salute e sanità, ad esempio, argomenti pigliatutto che hanno imposto una profonda riflessione.

Da riordinare. In questa, non sfugge un particolare «di peso» che riguarda il riordino della rete ospedaliera resosi necessario alla luce dell'emergenza Covid. La scorsa estate il confronto tra Governo e Regioni, fino all'approvazione del Piano nazionale. Poi, il bando - indetto in ottobre - per la «procedura di gara di massima urgenza» nella quale sono inclusi i «lavori di adeguamento e ristrutturazione delle aree...e i lavori di separazione dei percorsi e di ristrutturazione dei reparti di pronto soccorso».

Dove si interviene. Di massima urgenza in massima urgenza, siamo arrivati ad un mese fa quando Invitalia ha individuato i tecnici per i progetti esecutivi. Da maggio al via i lavori di ristrutturazione dei Pronto soccorso dei presidi ospedalieri dell'Asst Spedali Civili di Brescia. In pratica, Civile, Gardone Val Trompia, Montichiari e pediatrico. Contestualmente, inizieranno quelli di ampliamento della Rianimazione pediatrica, con l'aumento dei posti letto che passeranno dai cinque attuali ai

nove a regime e, a ruota, gli altri interventi previsti dal Piano per adeguare le terapie intensive e semintensive. Un pacchetto di interventi che ammonta complessivamente a 12,8 milioni di euro.

Strategia d'emergenza. Dunque, quasi un anno di tempo, tra ipotesi e fase operativa, prima che il piano del Governo per potenziare e rafforzare la rete degli ospedali Covid possa concretizzarsi. Ufficialmente si chiama «strategia d'emergenza».

Ci si consola pensando che, se l'intera partita non fosse stata gestita da Invitalia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo di pro-

prietà del ministero dell'Economia, i tempi sarebbero stati ancora più dilatati, ostaggio di iter sempre più lunghi e articolati, spesso ulteriormente ampliati da interventi della giustizia amministrativa. Ci si consola, anche, pensando che il rafforzamento del Sistema sanitario, al di là della pandemia, era già di per sé un'urgenza.

Dal pacchetto di interventi, tuttavia, già dalla scorsa estate era stata sfilata la partita del Covid-Hospital al Civile, accompagnata dal dibattito sull'opportunità di realizzare un padiglione riservato a pazienti contagiosi all'interno di un ospedale. L'opportunità, adottata da Regione Lombardia lo scorso aprile, è stata comunicata aperta dal Piano nazionale di rafforzamento della rete degli ospedali Covid. Alla luce dell'iter del Piano, il finanziamento dei lavori da parte dei privati ha consentito di avere posti letto disponibili contestualmente alla pandemia. Ovvero, quando ce n'era bisogno.

Il ruolo dei privati. L'adeguamento dei cinque piani dell'ormai famosa Scala 4.0 al Civile, nei quali si possono ricoverare fino a 170 pazienti con la Covid-19, sono stati infatti finanziati totalmente da privati, per un totale di 7,5 milioni di euro. Fondazione Spedali Civili sostiene l'intera operazione grazie alle donazioni che nei mesi più critici sono arrivate da ogni parte d'Italia e dall'estero. Arredie apparecchiature sono invece pagati con i fondi offerti da Banca Intesa Sanpaolo. I primi

**La Scala 4.0,
stralciata
e finanziata
da privati,
ospita
pazienti Covid
da oltre due mesi**



Reparto. La Rianimazione pediatrica dell'Ospedale dei Bambini passerà da cinque a nove posti letto



Dove. Il vecchio padiglione del Civile dove si trova scala 4, completamente ristrutturata per il Covid

pazienti sono entrati all'inizio dello scorso dicembre, consentendo di liberare altri reparti dell'ospedale, convertiti in Covid per far fronte all'emergenza e che ora hanno ripreso la loro funzione originaria. Entro fine febbraio dovrebbero essere occupati tutti i letti della Scala 4.0, letti che sono ipertecnologici e completamente convertibili per adeguarsi ai diversi stadi di gravità della malattia causata dal virus. Al primo posto nelle priorità degli interventi finanziati dal Governo i lavori per la Rianimazione pediatrica (circa due milioni), cui seguiranno i Pronto soccorso dei tre presidi ospedalieri (8 milioni) e quelli per intensive e semintensive. //

Il dg Lombardo: «Passo importante verso un diverso uso delle risorse»

BRESCIA. L'avvio e l'accompagnamento dei lavori finanziati dal Piano nazionale di rafforzamento del Sistema nazionale per l'emergenza Covid è un passo importante «verso un ospedale nuovo che richiede un uso diverso degli spazi, migliorando l'utilizzo delle risorse in efficacia ed in efficienza», la considerazione di Massimo Lombardo, direttore generale dell'Asst Spedali Civili di Brescia. Gli interventi che inizieranno a maggio, seguendo

l'iter della «strategia d'emergenza» fanno parte delle priorità che porteranno ad un generale rinnovamento della struttura. Aggiunge il dg Lombardo: «Abbiamo alle spalle vent'anni di tagli alla Sanità e di riduzione degli investimenti, non tanto sui numeri assoluti, ma sulla mancata crescita in proporzione ai bisogni. Oggi la pandemia ci costringe ad immaginare un modello organizzativo differente e dinamico».